

MUSEO DELLE MACCHINE TESSILI – IIS MARZOTTO-LUZZATTI

APRITOIO PER LANA – “LUPO”, “Diavolo” o “Diavolotto”

SETTORE: Filatura cardata della lana.

COSTRUTTORE: Officine Meccaniche Tessili “ORESTE ORLANDO”, Chiavazza, Biella, Italia.

DATA: 1949.

DIMENSIONI: lunghezza: 2200 mm; larghezza: 1520 mm.

MOTORE: Elettrico asincrono trifase, ditta “Pellizzari”, Arzignano, Vicenza, Italia, 1945. Potenza: 5 CV.

FUNZIONE: Dare una prima apertura ai fiocchi e liberarli dalle impurità.

DESCRIZIONE: Dei fiocchi grossolani di lana, sotto forma di un materasso, vengono alimentati lentamente, tramite un graticcio ed una coppia di cilindri d'acciaio, ad un tamburo munito di punte robuste, che ruota con una velocità periferica assai elevata. Le punte prendono i fiocchi, trattiene dai cilindri alimentatori, e li aprono, scindendoli in fiocchi più piccoli e liberando le impurità più grossolane, che, passando attraverso una griglia, si raccolgono sotto la macchina. I fiocchi vengono espulsi per effetto della forza centrifuga.

NOTIZIE STORICHE: L'operazione veniva eseguita da operai battitori, muniti di bacchette di giunco, che, colpendo la lana disposta su graticci elastici, con effetto a molla, riuscivano a sfioccarla e ad allargarla. Seguiva un'azione di pulitura manuale eseguita da donne. Questo fin verso la fine del 1700, quando si ha notizia che in Francia, nella Manifattura dei Gobelins, si usava un apparecchio detto *loup* (lupo) per aprire la lana.

BIBLIOGRAFIA: L. TONELLI, 1944. *Fibre tessili – Filatura*. In: Tecnologia tessile, Vol. I, E. Hoepli Editore, Milano.

Enciclopedia storica delle scienze e delle loro applicazioni, 1943. Vol. II, Tomo II, E. Hoepli Editore, Milano.